

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine o succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 gr. L. 0,50; pag. di testo L. 0,75
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento 4 gr. pag. L. 0,40; pag. di testo L. 0,50; Cronaca L. 1,50; Necrologie L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Pasta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

ABBONAMENTI AL GIORNALE

la PATRIA del FRIULI

PER L'INTERNO

Anno L. 50 - semestre L. 25 - trimestre L. 13 - mese L. 4.50

PER L'ESTERO

Anno L. 65.60 - semestre L. 32.80 - trimestre L. 16.40

con diritto ai

PREMI SEMI GRATUITI A TUTTI GLI ABBONATI



Splendido e artistico ingrandimento fotografico al platino

Formato 35 x 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti e Bernini di Milano.

RASSO, MIGLIANZA PERFETTA - ESECUZIONE ACCURATA
Valore del quadro L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

prezzo di L. 14.90

Dirigete la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del pacco postale (totale L. 14.90). Desiderando il formato più grande, 45 x 60, le spese da versarsi in assegno saranno di L. 20.90.

L'Almanacco Italiano

di R. BEMPORELLI e Figlio - Firenze

per L. re 4.50 agli abbonati della Patria del Friuli

Enciclopedia popolare della vita pratica - Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico - Cronaca degli avvenimenti mondiali - Elegante volume in 16. di circa 1800 pagine con 1000 figure. Disegni dei principali artisti italiani.

Nuova copertina a colori di Ezio Ancillini.

Almanacco della Donna Italiana L. 3.50

Almanacco dello Sport L. 3.20

Abbonamenti cumulativi 1921

La "Patria del Friuli", e:

Moda Illustrata	L. 62.00
Avvità, Giornale di Moda	" 64.50
camo	" 62.00
Grillo del Focolare	" 58.00
lenza per tutti	" 78.00
inerva Rivista delle Riviste	" 75.00
inferenze e Prelusioni	" 65.00
porium	" 95.00
riere dei Piccoli	" 59.00
ornale Illustrato dei Viaggi	" 64.00
menica del Corriere	" 59.00
tura	" 64.00
manzo Mensile	" 64.00

Allarmante situazione elettrica

Due doveri:

limitare i consumi: produrre energia

Credevamo d'essere noi soli i più disgraziati in fatto di forze idroelettriche, noi che ricevevamo il primo grave colpo colla disastrosa alluvione del settembre scorso che per poco non lasciò al buio e senz'acqua l'intero Friuli; invece sentiamo ora man mano allargarsi le più disperate voci, i più alti lamenti sulla mancanza e sull'irregolarità di distribuzione dell'energia idroelettrica.

Attanagliato il Veneto, il genio malefico dell'acqua sta attanagliando la Lombardia, così ubertosa di forze e d'industrie.

E siamo ancora lontani dal culmine delle magre alpine!

E' un fenomeno che impressiona e che potrebbe ritenersi inspiegabile se non si pensasse che lo stesso che tormenta il problema delle abitazioni.

Ogni giorno la popolazione cresce ed ogni giorno crescono i bisogni d'una più comoda abitazione; ma da cinque anni non si fabbricano più case, e da noi non si ripara ne anche tutte quelle devastate dall'invasione; ed è naturale che sia andato sempre più crescendo lo sblancimento, tra i contenitori ed il contenuto.

Così per le forze idroelettriche: le applicazioni durante la guerra ed in questi due ultimi anni, sono andate sempre crescendo, sempre più sviluppandosi: di luce non ne abbiamo mai abbastanza e di forze sono sibilanti ormai grandi e piccoli industriali, che nascono come i funghi; e gli impianti nuovi da anni non si fanno e per le necessità di guerra dappima, e per gli altissimi, sempre più alti costi di poi, e per gli enormi ritardi in tutte le consegne di macchinari.

In queste condizioni è naturale che gli impianti vecchi non bastino più, e che al primo iniziarsi delle magre invernali, non essendosi più riserve, lo squilibrio fra le domande e l'offerta si faccia immediatamente sentire e prometta dolorosi rincrudimenti.

La Friuli questa preoccupante situazione è stata aggravata dalle conseguenze del disastro del settembre scorso, cui non fu potuto portare che parziale rimedio.

Occorre guardare innanzi a noi con occhi bene aperti, perché le richieste in un apatico adattamento al destino verrà dritta trovarsi tra un mese nella più critica situazione che sia qui si sia avuta.

Due rimedi soltanto, dei quali uno d'efficacia relativa.

Limitare i consumi d'energia, economizzare su tutta la linea.

E farare al massimo il massimo delle forze perdute in causa dell'alluvione ed eventualmente lo sviluppo di nuove.

Qualunque mezzo dev'essere ora buono per superare questa grave crisi che minaccia industrie ed agricoltura: qualunque sacrificio sarà ben compiuto per riuscire a superare questo nero periodo che potrà durare sessanta giorni ed anche di più.

Per limitare i consumi di energia e cominciare coll'economizzare le luci e ne devono dare esempio i pubblici uffici, ove lo sperpero è in generale grandissimo: bisognerà adattare turni di lavori gravosi, utilizzando anche le ore notturne, al che non dovranno fare ostacolo né inopportune esigenze operaie né viziose disposizioni legislative. Tutto dev'essere sacrificato pur di non fermare la pulsazione della nostra vita industriale, che è fonte di ben essere generale.

Per la limitazione e disciplina dei consumi d'energia ogni piccolo sacrificio sarà utile: il piccolo sacrificio di molti diventerà un grande, sensibilissimo sacrificio, i cui effetti saranno subito sentiti. Nessuno quindi dovrà ritenere inutile la sua piccola rinuncia: l'egoista farà danno agli altri, ma finirà col farlo a sé stesso.

Per farare la riattivazione sollecita di forze vecchie o la formazione di nuove, nessun audace abborrimento tecnico deve rimanere inteso, anche se rappresenti soluzioni provvisorie: nessuna spesa, anche se apparentemente eccessiva, dovrà essere risparmiata poiché il più sollecito uso dell'energia compenserà largamente la maggiore spesa: nessuna difficoltà dovrà rimanere insuperata.

Chi coi mezzi o coll'ingegno è in condizioni d'avvantaggiare sia pur di poco la grave situazione, sarebbe indegno cittadino se non vi applicasse ogni sua energia. Non un giorno dev'essere perduto, poiché troppi certamente andranno perduti per cause

di forza maggiore.

I canali del Ledra per primi dovranno entro il più breve termine riavere le loro acque: troppo tempo s'è perduto per le gravi difficoltà, specialmente d'ordine finanziaria, fraposte. Ora pur esse persistendo, devono essere momentaneamente girate, se l'affrontare rappresenta pericolo di nuovo ritardo; di fronte alle mancate promesse del Governo (quante ce n'è state fatte di questo genere a questo povero, troppo buono, Friuli che v'ha sempre prestato fede!) si sostituisca per intanto la nostra forza, che vale pur qualcosa. Obbligheremo poi il Governo a fare il suo dovere: intanto facciamolo noi, affrontando soluzioni provvisorie, di medi momentanei, pur d'avere l'acqua, pur d'avere la forza. Ma tutti vi si prestino: autorità, istituzioni bancarie, uffici tecnici, industriali, agricoltori: tutti diano con gusto largo il loro contributo.

Chi ostacolerà per formalismo o per negligenza o per grettezza, sia additato alla pubblica opinione, che ne farà condanna severa.

Ma oltre al Ledra, altre forze — senza andare alle grandiose che non possono essere d'immediata utilizzazione — sono pronte, nelle nostre vicine montagne per essere trasformate. Non si corra dietro alle grandi chimere: ora tutto è buono, basta che dia forza, basta che sollevi l'opprimente incubo che trattiene il nostro respiro.

Agiti la stampa il grave problema: accoglia proposte, segnali ed incoraggi iniziative, condanni le laceranze e le apatie.

ing. c. fachini

SAN DANIELE

Pro Monumento Caduti.

Il Comitato pro Monumento ai caduti ha pubblicato il seguente appello:

Cittadini,

I nostri fratelli valorosamente caduti nella immane guerra attendono tuttora un segno solenne e tangibile della nostra imperitura riconoscenza.

San Daniele che dalle sue pure tradizioni e dal culto della Patria trae forza ed ispirazione, vuole che il nome di tutti i suoi figli valorosi sia al più presto eternato nel marmo.

E' necessario che la somma per il Monumento sia sollecitamente raccolta.

Nessuno deve sottrarsi ad un così alto dovere.

Cittadini, ricchi ed agiati, date l'esempio!

Agli altri, operai contribuite tutti i limiti delle vostre risorse a quest'opera che vi offrendo in un solo sentimento, in un unico giorno e in un solo.

I nostri morti morti si attendono!

Il Comitato: Rancini con. Quindici presidente; Farroli dott. Bruno Vice Presidente; Adamo Giovanni, Antonini geom. Libo, Asquini Nino, Bombarda Pio, Buttazzini Andrea, Clara Antonio, Corradini Giovanni, Cressatti rag. Urbano, Cruciani rag. Guglielmo, D'Agostino Giuseppe, Fortunato Ferdinando, Gatti geom. Giacinto, Gnanzi ing. Felice, Lazzarini Alfredo, Luxardo dott. cav. Augusto, Mac ritti Pietro, Marchesini Giovanni, Narducci c. b. Carlo, Paschini mens. Ermilio, Pascoli Luigi, Pascoli geom. Pietro, Pavio Giovanni, Pellarini cav. Pietro, Pellarini dott. Ciro, Peverati dott. Luigi, Piuze Taboga Graeco, Spinelli dott. cav. uff. Giuseppe, Taboga cav. Guglielmo, Varisco Ugo, Zuliani Ernesto — Iob Mario Segretario-Cassiere.

Il Monumento, per cui venne già aperto concorso fra gli Artisti friulani, sorgerà nel Piazzale delle Scuole. La spesa è preventivata in L. 50.000. Le offerte si ricevono presso il Segretario-Cassiere del Comitato sig. Iob Mario, nonché presso i negozi: Tomba e Peressutti, Zaghis, Farroli Corradini, De Cecco Tommaso e Bianchi Pietro. Inoltre, apposite Commissioni raccoglieranno oblazioni e donazioni.

I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati periodicamente nella stampa della Provincia e le somme verranno depositate presso l'Istituto di Credito Cittadino.

Per l'Albero di Natale

pro orfani di guer

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato organizzatore dell'Albero di Natale pro orfani di guerra che si festeggerà giovedì 6 corr. nei nuovi locali del Giardino d'Infanzia, eretti sulle rovine del vecchio edificio distrutto dalla furia vandalica dell'assente.

Somma precedente lire 830. versata: lire 300. Il Monte di P. 250. Il comune, 100. La Società Carità di M. S. e G. Battia Flori

50 nob. Carlo Narducci; 25 l'ing. Felice Gnanzi e geom. Giacinto Gattoli; 20 rag. Urbano Cressatti dott. Augusto Luxardo, la famiglia Millyni; 15 avv. Carlo Franceschini, avv. Elio Torutti; 10 Adelchi Zupiani, fratelli Pesante, Nicolò Ferruglio, ditta Zaghis, N. N. Uderico Aminali, dott. Antonio Faggioni, Anna Alberti, geom. Pietro Pascoli, Ulisse Varisco; 5 Peressutti Giuseppe, Buiani Antonio, Angelo Zofatti, Borlotto Giuseppe, Luigi Perini, Vidoni Giordano, Del Rivero Giovanni, Corva Pietro, Molinaro Antonio, Corradini Giovanni, Corvo Speme, don A. La Porta, Guido Chientardi, Paolo Biancato, Giovanni Pavio, Cesare Caraffa, Mara Valan, Ferruccio Borlotuzzi, Irma Monassi, Fulvia Monassi, Giuseppina Cinelli, Antonietta Gosmai, Riva Peressutti, Olimpia D'Amato, Milena Morici, Gemma Chientardi, Eugenio Menchini, Cassi Giovanni, Girolamo Battigello, rag. Faustino Barbina, Bino Egidio, Costantino Eugenio, Chittaro Giuseppe, Giuliano Tabacco, dott. Ottavio Gnanzi, Angelo Porcelli, Virginia Polano, Irma Andreoli Borlotto, Vasco Corradini, Fratelli Rossi; lire 2: Contarini Luigi, Bino Sivo, Arolig Maria, Quarrelli Alfredo, Rocco Vincenzo, Cinelli Corrado, Giarpella Luigi, Polano Giuseppe.

Complessive lire 2396.

GEMONA

Pensionato. Il nostro Capostazione sig. Policarpo Cressato ha cessato col primo gennaio dal servizio, perché, giusta suo desiderio, collocato a riposo, dopo quarant'anni. Il sig. Cressato, sia quale cittadino, sia quale impiegato ha sempre dato prove di eletta intelligenza, di attività ed affabilità verso tutti. Ligio ai suoi doveri, è sempre stato contrario ai principi di certi elementi indisiplinati che purtroppo spiccano nella classe dei ferrovieri e rendono talvolta poco simpatica l'intera classe, nella quale il Paese vede troppe volte uno strumento non di progresso ma di turbolenze e di danni. Il nostro capostazione ha saputo sempre mantenere la disciplina nei subordinati, ma ha pur saputo da questi farsi amare, tantoché hanno manifestato apertamente il loro rincrescimento nel perdere il proprio capo.

La cittadinanza pure, la quale ha avuto occasione di apprezzare le doti dell'egregio uomo si mostra dolente di perderlo e gli fa auguri di godere la vista del pensionato per molti anni.

Nel via al birocc! Il servizio automobilistico Gemona-Tricesimo, che funzionava tanto bene e che riceva un così bel servizio alla cittadinanza, ha cessato le sue corse perché il proprietario non ha la concessione per fare pubblico servizio e quindi deve pagare una tassa non adeguata ai guadagni.

Speriamo che sia fatta tale concessione e così potremo godere di nuovo il vantaggio che il servizio automobilistico ci apportava in attesa che quello ferroviario possa funzionare a scartamento meno ridotto e meschino di ora.

Limitazione della energia elettrica per le bonifiche

Sono noti i decreti recentemente emanati da alcune prefetture della regione Veneto Emiliana sulla limitazione dell'uso dell'energia elettrica in generale ed alle idrovore di bonifica in particolare.

Contro le disposizioni che riguardano i macchinari di bonifica in corso subito, per ovvie ragioni, la federazione nazionale dei Consorzi di bonifica sedente in Padova. La protesta fu tosto presa in considerazione dal ministro dei LL. PP. dell'agricoltura e dell'industria, ed ora si giunge notizia che il ministro di agricoltura, d'accordo col prefetto Colletti, ha già interessato le Prefetture ad escludere da ogni restrizione l'impiego della energia nelle bonifiche, così private che cominciano.

Ci consta che il Prefetto di Venezia corresse, di questi giorni, nel senso suddetto, il proprio Decreto, e quello di Rovigo esclude dalle date limitazioni le idrovore di ca. Siamo così certi che uguale editto prenderanno insubentaneamente anche gli altri Prefetti della regione.

ISEPPE FILIPPONI
LINE - Via Profetora - UDINE

IOBILI

LUSSO e COMODITÀ - L'ORNI
Istruzione, salute - Forti 14.10.18

FRA LIBRI E GIORNALI

Dimenticare

Novelle di CAROLA PROSPERI
— Firenze Luigi Battistelli editore.

Carola Prosperi, la gentile narratrice che i lettori di questo fine predicono, pubblica ancora un grosso volume di novelle presso l'editore Luigi Battistelli di Firenze. Lo stesso editore ha stampato, in pochi mesi alti due volumi di Carola Prosperi.

«Amore... Amore» le deliziose novelle divenute popolari, e «La casa meravigliosa», il capolavoro della geniale scrittrice piemontese, un romanzo forte che ha avuto in Italia un grande successo di pubblico e di critica, che si sta traducendo in spagnolo per cura d'un editore di Madrid, e che sarà presto tradotto in francese.

E' bello notare subito che Carola Prosperi non è fra quegli scrittori d'oggi giorno che si sono preissimamente di piacere, di soddisfare i gusti del grande pubblico dei lettori, che non sono sempre alti e nobili. Le novelle di Carola Prosperi gaie o tristi, hanno sempre un interesse che nasce dalla signorilità della narrazione, dal brio, che è il segreto della insigne scrittrice, dalla scelta dei soggetti, dalla lingua ricca e piana, dalla frase elegante che sorge limpida come l'acqua d'una fontana. Carola Prosperi sa sempre produrre nel lettore un grande godimento artistico.

Nel volume «Dimenticare» che esce in edizione elegante, si piace di rilevare la piacevole ironia de «Le tre passioni di Magda», la dedicata poesia di «Realità», la profonda filosofia del «Viaggio più bello», la patetica tristezza della storia de «La bambola»; lo studio accurato, la visione sempre esatta dei caratteri, nelle novelle «Orgoglio, Meglie perduta», «Il figlio d'un altro», «Sorella povera». Pagine di storia vera, storia che si ripete ogni giorno nella vita non sempre ammirevole, non sempre bella della moderna società.

La Prosperi sa esporre con castigata, con grazia, gli avvenimenti più semplici; sa scandagliare le buie profondità della coscienza umana. Non si compiace mai di ricercare complicazioni psicologiche, ma disegna con sicurezza i suoi tipi dal vero, sa dare vita anche alle figure appena tracciate nello sfondo del quadro. E quando s'affarano un poco nei minuti particolari, lo fa con tanta arte da renderli interessanti al più alto grado.

In quella magnifica novella «Dimenticare» che dà il titolo al volume ogni lettore crede d'incontrare alcune vecchie conoscenze. Chi sono? dove, quando ha egli conosciuto quel capitano dai capelli grigi, pieno di sospetti, quella sua moglie, una passionale che lo tradisce con tanto garbo, quell'avvocato, onorevole così distratto dagli intrighi politici e professionali che non riconosce suo figlio, il figlio della donna che lo ha amato con passione, quando viene a lui come ad un amico per chiedergli consiglio ed aiuto? E nulla ricorda neppure quando costui gli dice il nome di sua madre?

Ripetiamo qui la fine della novella:

«Fu soltanto durante l'insonnia notturna che la pesante macchina dell'oblio si sollevò bruscamente e lasciò sorgere il nome dimenticato come una colomba ferita.

— Maddalena Reis! Ma era Nina, la mia Nina... Maddalena Reis! Rivedeva come in sogno quell'ombra del passato vedendola dentro Nina la sua persona esile di bambina, la testina dalle trecce distinte, gli occhi pieni di passione, la bocca soave che gli diceva senza tremare: «Giurami che non mi dimenticherai... Giuramelo...»

L'avvocato si era vestito in fretta ed era uscito di corsa alla ricerca del giovane. Sperava di rintracciarlo di afferrarlo con la gioia e dirgli: «Sì, tu hai trovato un amico fedele... il tuo solo amico... tuo padre! Ma il giovane era partito.

Nell'anima del deputato, l'ama di un uomo famoso e stanco della vita, che era ormai divenuta un'acqua stagnante, si scatenò una tempesta.

Ma poi ritornò la calma e la vita tornò ad essere una pesante cascata di piombo.

Solamente un senso di vuoto, un senso di vuoto, un senso di vuoto.

«Dimenticare»

L'accordo di Fiume

Il proclama della "rinuncia"

Il consiglio nazionale di Fiume, in seduta segreta, ha ratificato l'accordo concluso tra i suoi rappresentanti e quelli delle R. Truppe della Venezia Giulia.

Ecco il testo dell'accordo firmato dal generale Ferrario, da Gigante, e Host Venturi, e che la Stefani stampa:

«Abbazia presso il Comando della 5. divisione, 31 dicembre 1920, ore 13.30.

Il generale Carlo Ferrario, comandante della 45. divisione, per incarico di S. E. il generale d'esercito Aco Cavaglia comandante delle R. Truppe della Venezia Giulia da una parte e i signori capitano Nino Host Venturi comandante delle milizie fiumane e capitano Riccardo Gigante odestà di Fiume rappresentanti della città di Fiume per incarico del Consiglio comunale dall'altra, premesso che lo Stato di Fiume subisce per forza e per necessità ogni azione militare contro la città l'applicazione del trattato di Rapallo;

che S. E. Cavaglia accorda garanzie disciplinari complete fatta eccezione per i reati comuni e le mancanze disciplinari estranee al passaggio a Fiume ed alla lotta conseguente;

che le basi dell'accordo sono:

- a) Uscita dei legionari dalla città;
- b) Evacuazione dal porto di Fiume di tutto il naviglio da guerra e commerciale comunque irregolarmente atteso;
- c) Sgombero delle isole di Veglia, Arbe e scoglio di S. Marco da parte dei legionari;

convengono quanto segue:

I. Scambio dei prigionieri nel più breve tempo possibile.

II. Uscita di tutto il naviglio di guerra a cominciare dal giorno 2 gennaio 1921, secondo disposizioni che saranno date da S. E. l'ammiraglio Simonetti, brevi accordi per il limite della R. nave "Dante Alighieri" col Comando delle milizie fiumane.

III. Costituzione in città, in tempo a determinarsi, di una Commissione di ufficiali regolari di terra e di mare delle varie armi, che in accordo col Comando delle milizie di Fiume, dovrà ritirare tutti i materiali di proprietà dello Stato (armi, munizioni, quadrupedi ecc. bandiere, ogni materiale navale militare ecc.) e nell'attesa costituzione immediata da parte del Comando delle milizie fiumane, di una Commissione responsabile per la raccolta dei materiali e per la preparazione delle consegne.

IV. Uscita dalla città di tutti i legionari a cominciare dal giorno 5 gennaio 1921, e che tutti al giorno 11 almeno 300 uomini ciascuno succeduti con ora stabiliti dal Comando militare. Il Comando delle milizie fiumane si impegna a non lasciar portar fuori dalla città alcuna arma da guerra ed a fuoco. I treni in partenza da Fiume si arresteranno alla stazione ferroviaria e i legionari trasbordano su analoghi treni che li trasporteranno nell'interno del Paese ai rispettivi depositi, o di stretti o Comuni origine.

V. E' autorizzata la conservazione dei 2 esistenti bagliani di milizie rimaste e, cioè, di richiesta dell'odierno comandante delle milizie.

VI. Autorità militari o reparti di C. R. e guardie doganali potranno entrare in città dopo richiesta delle autorità cittadine.

VII. Lo sgombero delle isole avverrà a cominciare dal giorno 5 gennaio 1921 con modalità da stabilirsi; i legionari possono transitare per Fiume, ciò sarà loro concesso avvenuta l'uscita di legionari presenti in città.

Dopo queste convenzioni è stabilito:

da parte dei reggimenti cassa immediatamente ogni attività che non sia difensiva e sarà al più presto concesso il transito ai civili in passaggi controllati per le sole necessità della vita cittadina locale.

da parte dello Stato di Fiume il comando delle milizie si impegna di ritirare nell' giornata del 1.º gennaio 1921 entro le caserme tutte le truppe legionarie lasciando il servizio dei posti di blocco (di polizia) le sole milizie fiumane; a talvolta le truppe regolari, uscite le navi ed avviata l'uscita dei legionari arretreranno gradualmente fino ai confini del «Corpus separatum».

Gli ultimi proclami di D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio, il quale ancora, non ha scelto il suo luogo di ritiro, né il momento della partenza, ha intanto lanciato due proclami, gli ultimi.

Dice fra altro: «legionari, vegliate in armi per l'ultima notte: sulla linea che abbiamo difesa e abbiamo tenuta. La notte è fosca; ma ciascuno di voi ha la fiamma nel pugno. Su le cime che spingiamo nel tempo della prima guerra; i nostri morti tengono accesi i fuochi di ricordanza, con le loro ossa che non

si consumano. Così stanotte i nostri morti accendono i fuochi dalla Casa degli Emigranti a Cosala, da Valscurigine al Macello, dal Belvedere al Calvario con le loro ossa che non si consumano».

«I due Messi hanno firmato la pace di Abbazia e hanno sigillato col sigillo di Maria Teresa e col sigillo di Vittorio Emanuele in cera rossa. Noi abbiamo sigillato la nostra fede col miglior sangue. E questo soltanto vale. E soltanto questo è memorabile. O compagni, abbiamo offerto oggi più alto sacrificio alla città che amiamo e serviamo. Questo è il supremo sacrificio che le offre il nostro coraggio. Fra poco il nuovo anno incomincia. E' già nostro. Già ci appartiene. Sarà il nostro anno mirabile».

Il messaggio termina con le parole: «A chi l'ignora? A noi!»

Non serbo se non il mio coraggio

In un altro proclama, D'Annunzio dice:

«Io non posso imporre alla città eroica la rovina e la morte totale che il Governo di Roma e il Comando di Trieste le impongono. In rassegnazione nella mani del Podestà e del Popolo di Fiume i poteri che mi furono conferiti il 12 settembre 1919 e quelli che il 9 settembre 1920 furono conferiti a me e al Collegio dei Rettori adunato in Governo provvisorio. Io lascio il Popolo di Fiume arbitro unico della sua propria sorte, nella sua piena coscienza e nella sua piena volontà. Noi siamo fieri di nostra devozione a una gente di così aver potuto testimoniare col sangue la pura tempra e di così alla fede, lo sono oggi, come nella notte di Ronchi, il Capo delle Legioni. Non serbo se non il mio coraggio. Attendo che il Popolo di Fiume mi chiedi di uscire dalla città, dove non venni se non per la sua salute. Ne uscirò, per la sua salute. E gli lascerò in custodia i miei morti, il mio dolore e la mia vittoria».

Lo scambio dei prigionieri

TRIESTE 3. — Secondo le clausole dell'accordo testè concluso ieri è avvenuto lo scambio dei prigionieri. Confermasi anche come in gran parte avvenuto il ritiro della linea dei legionari fiumani che si raccolgono nelle caserme di Fiume.

Le perdite complessive dell'inizio delle operazioni fino a ieri, ufficialmente accertate sono nelle file dei regolari: morti 18, feriti 142, da parte dei fiumani morti 18, feriti 51, militari e 233 persone borghesi.

Caruso in gravi condizioni

LONDRO 3. — Un dispaccio da New York all'Evening Standard dice che il tenore Caruso ha subito una seconda operazione e che il suo stato di salute è grave.

La morte di Betmann Holweg

BERLINO 2. — Betmann Holweg ex cancelliere dell'impero è morto a Hohenzollern.

Il cancelliere Betmann Holweg, renne lungamente le sorti della Germania, ed era al potere al momento della grande guerra.

Auguri di capo d'anno ai Sovrani

ROMA, 3. — Ieri nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. I diplomatici si sono quindi recati a villa Margherita per presentare gli auguri alla Regina Madre.

L'amicizia coi nuovi vicini d'oriente

ROMA, 2. — Il presidente del consiglio dei ministri del regno serbo-croato-sloveno S. E. Voshich ha rivolto a S. E. Giolitti in occasione del capo d'anno il seguente telegramma:

«Non posso lasciare passare la fine dell'anno senza ricordare l'opera compiuta di comune accordo a Rapallo e non voglio che il nuovo si inizi senza porgere a V. E. i miei migliori voti personali e gli auguri di prosperità per la grande nazione italiana».

Sono felice di poter pensare che i nostri due popoli vivranno da buoni e sinceri amici e alleati e che saranno avvicinati ognora più dalle loro qualità reciproche. Mi ricorderò sempre con gioia che voi avete tanto concorso a quest'opera di concordia e di progresso. Voshich».

S. E. Giolitti ha così risposto: «S. E. Voshich, Belgrado: Il ricordo che V. E. rievoca dell'opera compiuta a Rapallo e con gli auspici che ne trae, ella interpreta nel modo più completo anche il mio pensiero. L'Italia vivrà per il bene comune in pace operosa e feconda col nobile popolo che le è vicino a oriente. Con questo che è più di un augurio e

una sicura constatazione della volontà nazionale, a lei i miei voti personali più amichevoli. Giolitti».

ROMA, 2. — Il presidente del consiglio serbo-croato-sloveno sig. Voshich ha inviato al conte Sforza il seguente telegramma:

«Tengo a completare il mio telegramma al presidente del consiglio coi migliori auguri di felicità per l'E. V. per il nuovo anno, nonché coi miei sinceri rallegramenti per l'alta distinzione che il suo augusto Re si è compiaciuto concederle. Scorgo in questo sovrano apprezzamento l'augurio delle relazioni più strette d'amicizia che legherà in avvenire i nostri due popoli: amicizie al cui avvento ella ha sì nobilmente lavorato». Ecco la risposta del conte Sforza.

«Nel ringraziare cordialmente l'E. V. per il suo telegramma le invio i miei voti più amichevoli. Che il patto fra noi stretto a Rapallo per la vera prosperità dei nostri due popoli possa dare al più presto i suoi frutti per il bene degli italiani e dei serbo-croati-sloveni; più che un voto da formulare è la constatazione di un dovere morale che vale per noi tutti».

Il capodanno politico

— Sabato mattina, primo giorno del nuovo anno le Loro Maestà il Re e la Regina hanno ricevuto le rappresentanze del Parlamento, per gli auguri del Capodanno, che poi si recarono a presentare gli stessi auguri alla Regina Madre. Gli auguri personaggi ringraziarono e si intrattenero quindi a conversare con i senatori e deputati componenti le singole rappresentanze.

— Il presidente della Repubblica francese ha ricevuto, nella sua residenza all'Elis o, il corpo diplomatico. L'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, come osano, fu l'interprete dei voti di tutto il corpo diplomatico accreditato presso la repubblica francese. Gli rispose il presidente Millerand, ripetendo anch'egli l'augurio (comune a tutti gli auguri scambiatisi nelle varie capitali) che il nuovo anno veda il successo degli sforzi che in ogni capitale si fanno perché ricorra fra i popoli la pace completa e feconda.

— Il presidente della repubblica austriaca e il Re della Jugoslavia mandarono telegrammi augurali al Re nostro, che rispose ricambiando.

— Altre cerimonie consimili che interessano l'Italia, si ebbero: a Buenos Aires dove il ministro d'Italia co. Combianchi ha offerto un pranzo al principe Aimone, ancora a Parigi dove l'ambasciatore nostro Bonin Longare ricevette la colonia italiana, a Valona, a Tripoli. — Dovunque, l'augurio è per la pace.

E la pace non sembra minacciata, per adesso. Qualche nube permangono dalla parte della Germania, che va a silenziosamente all'adempiere alla ferrea clausola del trattato e continua perciò a dar lavoro alla diplomazia preoccupazioni alla Francia, e quale che nube permangono dalla parte della Russia bolscevica, i capi della quale vogliono e disvogliono, promettono e disdicono, si che i vicini sono sempre in apprensione di qualche subitaneo mutamento.

Speranze ungheresi

BUDAPEST 2. Rispondendo alle felicitazioni del partito ministeriale per il nuovo anno il presidente del consiglio Teleki ha dichiarato che il compito più importante è quello della ripresa. Si deve lavorare e lasciare lavorare. L'organizzazione economica sarà la migliore soluzione del problema operoso; tenderemo la mano ai lavoratori per condurli alla loro salute ed al pubblico bene. Il decreto di amnistia è il preludio di un'epoca di riconciliazione, poiché il Governo desidera dimenticare gli orrori di alcune persone subornate. Teleki ha soggiunto che non si fa illusioni sull'avvenire, ma spera che durante l'anno prossimo si giungerà a costruire con un perseverante lavoro le solide basi della vita futura.

Tip. Domenico Del Bianco e Figli
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Consorti, Cooperative, Consumatori tutti, leggete attentamente in quarta pagina il listino dei prezzi delle merci che vendo onde preparare con efficienza i miei magazzini per la stagione prossima della «Birra Panigam».

Approfittevi per fare acquisti di merce ottimali al di sotto dei prezzi d'origine.

GIUSEPPE RIDONI - Udine

GABINETTO DENTISTICO
DEL
Dottor. Domenico Damiani

medico-chirurgo-Specialista
dell'Istituto Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna.

Cure complete dei denti - Estrazioni, Apparecchi di protesi secondo i più moderni sistemi. Abile tecnico dello stesso Istituto bolognese.

Aperto i giorni feriali.
dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
UDINE - Via Manin 9 - UDINE
(Vicino Piazza Vitt. Emanuele)

All'affetto dei cari ed all'arte sua, breve ed inesorabile malattia ha strappato

GIACOMO VERZA
maestro di Musica

Danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, le figlie ed i figli Gisella Nadeja, Mino, Dolores, Nerina, Danilo Mario, Vittorio ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Savorgnana 26.

Udine 3 Gennaio 1921.

I figli e la nuora, compresi di commozione e di riconoscenza profonda per il largo affettuoso tributo di onoranze rese al Vecerato loro Padre

ANTONIO DI PRAMPERO

dalle autorità civili e militari, da istituti, associazioni, enti pubblici e privati, amici, conoscenti, dal popolo tutto, sentitamente ringraziano.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

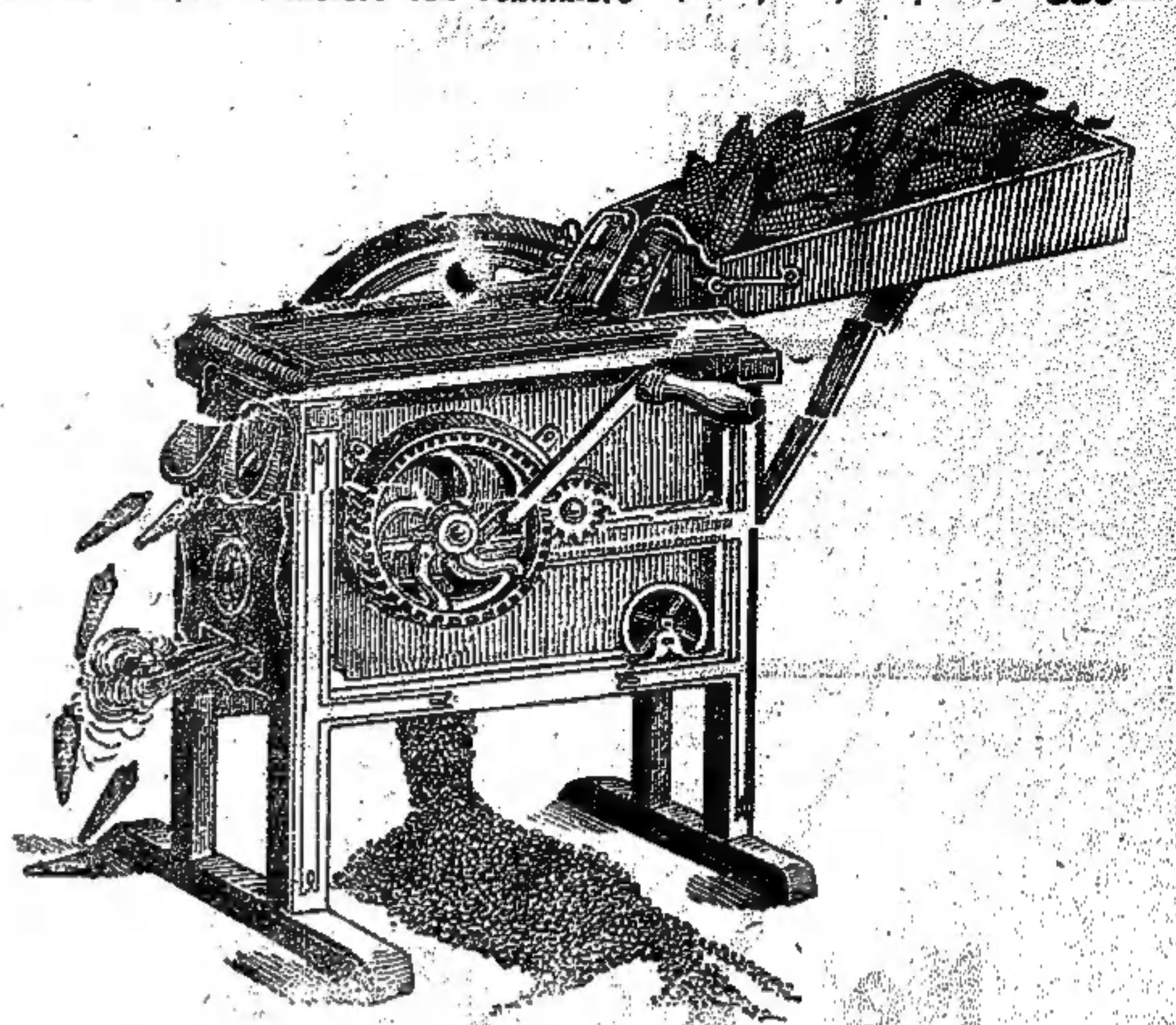
UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

UDINE 3 GENNAIO 1921.

SGRANATO I
per
GRANOTURCO

NAZIONALI COMUNI
NAZIONALI RAFFORZATI
ESTERI speciali con VENTILATORE
a due bocche
NAZIONALI a mano
ESTERI a mano e motore con ventilatore



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE, DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE" PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE POSCELLE

Preferite la vera ed originale
CREMA MARSALA DEPAUL
Ristorativo delizioso indicatissimo per bambini e convalescenti nonché il
COGNAC ALL'UOVO
Insuperabile specialità della rinomata
DISTILLERIA F. BARADELLO & C.
TRIESTE - Via Media 38 (Palazzo Proprio)



Rapp. per Udine e Provincia Giovanni Dell'OGA Via Grazzano N. 6

OCCASIONE PER RIVENDITORI
100 (Platino) CARTOLINE LUCIDE COLORATE L. 10
(F. tipica) PAESAGGI PITTORESCHI L. 5
300 CARTOLINE (da rivendere) a L. 0.25
comprato un GRANDE ALBUM L. 36
Cartoline Natali Fotocolor - Carta da lettera - cancelleria.
MAGAZZINI ALL'INGROSSO
LUIGI MANTELLI
UDINE - Via Cavour 5 - UDINE

ANTONIO ZORRER
Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso
Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori.
PREZZI MODICISSIMI

AMERICAN DENTIST
L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultima sistema
Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro
Ponti - all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.
Dentiere senza palato
Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.
UDINE - Via Mercatovecchio 41 P. P. - UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 a. e 12 e dalle 14 alle 18.

Udine · Viale Duodo n. 34 Udine

Via della Posta 5 - 42

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
TURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI -
REGISTRI-ANNUNCI MORTUARI-OPERE
OPUSCOLI- GIORNALI- MANIFESTI MU-
RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-
PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
ILLUSTRATE ecc.

PREZZI MODICI

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE